
Domenica I dopo Pentecoste, SS. Trinità

Solennità introdotta nella Chiesa d'Occidente dopo una lunga e travagliata preistoria, iniziata con tracce di testi liturgici già nel sacramentario gelasiano (VII secolo). Tale festa di devozione si diffonde nei secc. IX-XIV, soprattutto nei monasteri, in Gallia e in Germania. Alcuino nell'800 ne compose un formulario completo, che ben presto si afferma anche altrove, all'inizio o alla fine delle domeniche dopo Pentecoste. All'inizio X secolo, Stefano di Liegi compone una liturgia delle ore che rimane la base dell'ufficiatura della festa. Ma tutta la liturgia nell'espressione quotidiana della preghiera (a partire dal 'segno della croce') è lode e adorazione della SS. Trinità. Per questo già papa Alessandro II († 1073) è perplesso su una festa particolare della SS. Trinità "poiché, propriamente parlando, essa è onorata ogni giorno nella salmodia con il Gloria Patri" (cfr. già la regola di san Benedetto, c. IX,7).

È accolta nel calendario romano nel 1334 da papa Giovanni XXII, avignonese, e la data viene fissata nella prima domenica dopo Pentecoste. Sono riconoscibili tracce delle controversie teologiche medioevali nel prefazio e nell'eucologia in genere. Le chiese d'Oriente non hanno una festa specifica della SS. Trinità.